

MANGINO PATRIZIA (Docente di matematica)

Istituto di appartenenza :ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "GIUSTINO FORTUNATO"
Via Cuparella - 84012 ANGRI
081/5135420 - fax 081 5132862 - ✉ itcangri-salerno@libero.it

Domanda n.7 : Come fornire al personale scolastico formazione e sostegno per affrontare i problemi che si presentano?

La scuola è da considerarsi un bene pubblico fondamentale per la nostra società, un bene comune da preservare in quanto interagisce fortemente con lo sviluppo economico, sociale e civile della società. La scuola nelle società tecnologicamente progredite ha una missione istituzionale già ben definita nel Rapporto Unesco 1995, in cui si afferma che il processo educativo deve dare “uguale attenzione” a quattro pilastri base e deve offrire ai giovani l’opportunità di: imparare a conoscere (cultura di base); imparare a fare (competenze professionali); imparare a vivere con gli altri (alfabetizzazione emotiva, capacità di cooperare); imparare a essere (capacità critica, responsabilità).

In altri termini, la scuola deve tendere, prima di tutto, a formare dei “buoni cittadini” e dei giovani critici e maturi, capaci di essere autonomi, responsabili e disponibili a cooperare con altri, nel campo dello studio, della ricerca e del lavoro, in vista del raggiungimento di obiettivi comuni, in un dato contesto organizzativo o in una determinata comunità territoriale.

La scuola del 21° secolo deve:

1. essere maggiormente orientata a soddisfare i reali bisogni educativi degli studenti ;
2. valorizzare tutte le professionalità presenti nella comunità scolastica (dirigenti, docenti e personale ATA)
3. essere in grado di coinvolgere responsabilmente gli studenti e le famiglie nel miglioramento dei processi educativi

4. essere capace di dialogare con tutti gli “ attori(pubblici e privati)”presenti sul territorio.

Partendo dalla norma che estende al 20% la quota di attività didattica a disposizione delle singole istituzioni scolastiche autonome, diventa strategicamente fondamentale la capacità da parte della scuola di saper leggere le dinamiche reali del territorio e far interagire con esse la propria offerta formativa. Adottare questo punto di vista significa dotare, in particolare gli **insegnanti** delle istituzioni scolastiche secondarie superiori, delle competenze necessarie per poter comprendere i principali fenomeni economici, sociali e culturali tipici del territorio, in relazione al panorama nazionale, comunitario e internazionale.

In linea con questa impostazione, l'attività da rivolgere agli insegnanti, per giungere in un secondo momento agli studenti, potrebbe avere un carattere essenzialmente di tipo formativo e potrebbe essere organizzata sulla base di uno schema che prevede tre diversi livelli di approfondimento tematico:

- ▶ l'analisi e la conoscenza dei fenomeni, ossia una serie di incontri formativi finalizzati ad individuare le fonti, a saper reperire e a saper utilizzare i dati strutturali elaborati dalle principali istituzioni pubbliche e private nel campo economico, sociale e culturale che connotano il territorio e loro comparazione con le tendenze nazionali, comunitarie e internazionali;
- ▶ l'approfondimento delle politiche sociali attivate dagli enti pubblici, va prevista la realizzazione di seminari di approfondimento (in presenza e attraverso il ricorso alle tecnologie telematiche) delle problematiche relative alle politiche e ai programmi messi in campo dalla regione e dagli enti locali, in un quadro di comparazione nazionale e comunitario.;
- ▶ il confronto tra gli insegnanti sulle scelte dei contenuti e delle metodologie didattiche, con cui offrire agli alunni, nell'ambito del curriculum scolastico, una rappresentazione dei diversi fenomeni che caratterizzano il territorio alla luce di un approccio scientifico. In quest'ambito sono utili incontri basati sulle tecniche di focus group, tesi a far riflettere gli insegnanti sugli aspetti critici connessi con i contenuti e le metodologie didattiche fin ora utilizzate, allo scopo di condividere e praticare percorsi

innovativi per un migliore e più effettivo coinvolgimento degli alunni nei fenomeni sociali economici e culturali del territorio.

Una scelta strategica orientata a costruire la propria attività didattica e il Pof sulla base di una seria e reale attività di ricerca e di analisi delle dinamiche dei fenomeni reali che caratterizzano il territorio e di una reale interazione con essi, potrebbe rappresentare il vero punto di svolta .

Si tratta di immaginare e progettare una scuola capace di trasferire saperi, ma anche di produrre, rielaborare e riprodurre saperi orientati eticamente e ancorati a forti valori socialmente fondati nella comunità locale.

In base a queste considerazioni, in conclusione, è necessario ricordare che la scuola autonoma e responsabile riproduce e trasferisce valori di riferimento e rappresenta “modelli” di comportamento, per questo svolge oggettivamente un ruolo strategico nella creazione di quel clima di armonia e coesione sociale, condizioni necessarie per un’effettiva modernizzazione del Paese e per il rilancio di uno sviluppo economico e civile equo e duraturo.